

LAVAGNA RICORDA CON UNA TARGA TUTTI I CADUTI DEL MARE

LAVAGNA. Inaugurata ieri mattina, nei pressi dei Bagni Egidio, la targa che commemora i caduti del mare. Le vittime civili e quelle che hanno perso la vita durante la guerra. Un omaggio che l'amministrazione comunale di Lavagna tributa a tanti cittadini (e non solo) mantenendo una promessa che il sindaco fece a Carmela Casabrana, madre di Roberto Pettinaroli, responsabile della redazione chiavarese del *Secolo XIX*, e figlia di Guido Casabrana morto il 3 giugno 1941 a bordo del piroscafo "Montello".

«A unire la mia famiglia a quella di Carmela Casabrana era un'amicizia di vecchia data, un legame che ha portato i miei genitori a condividere il viaggio di nozze con Carmela e Mario Pettinaroli - racconta il sindaco Giuliano Vaccarezza - Speravo di organizzare la cerimonia appena terminati i lavori per la costruzione del nuovo tratto di passeggiata a mare, ma, purtroppo, il cantiere si è prolungato più del previsto e allora abbiamo deciso di organizzare comunque lo scoprimento. Peccato che Carmela Casabrana ci abbia lasciati prima di poter vedere coronato il suo sogno». A inaugurare la targa, alla presenza di



La targa scoperta ieri mattina FLASH

no, dell'ex comandante della capitaneria di porto, Marco De Candussio - ricorda Vaccarezza - La targa scoperta ieri vuole ricordare tutte le vittime del mare: civili, militari, del lavoro».

IL SIMBOLO
**Omaggio a civili,
militari
e lavoratori
che hanno
perduto la vita**

autorità civili e militari nonché associazioni d'arma è stato Guido Pettinaroli, uno dei figli di Carmela, quello che porta il nome del nonno mai conosciuto, il fuochista addetto alla caldaia a carbone del "Montello", morto a 37 anni, quando l'imbarcazione, bombardata dagli aerei inglesi mentre si trovava di fronte alle coste tunisine, esplose.

«Nelle scorse settimane abbiamo subito il lutto per la morte, nell'incidente avvenuto in porto a Genova con il crollo della torre al Molo Giannone, del comandante della capitaneria di porto, Marco De Candussio - ricorda Vaccarezza - La targa scoperta ieri vuole ricordare tutte le vittime del mare: civili, militari, del lavoro». La cerimonia è stata semplice e ha richiamato anche alcuni bagnanti che prendevano il sole in spiaggia. Il desiderio di unire in un unico tributo chi ha perso la vita in mare per svariati motivi, dalle vittime lavagnesi del secondo conflitto mondiale fino a De Candussio, è stato apprezzato e richiamato dagli intervenuti. La benedizione della targa è stata affidata a don Stefano Queirolo, parroco della basilica di Santo Stefano.

F. GUID.